



DISTRETTO SCOLASTICO N. 29
IIS-IPSA - ITI "Ezio Aletti" Trebisacce (CS)



IPSCT Oriolo (CS)



TREBISACCE - TECNICO: CHIMICA MATERIALI E BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI
PROFESSIONALE: SERVIZI SOCIO SANITARI – SERVIZI ENOGASTRONOMIA (ANCHE SERALE)
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
ORIOLO - PROFESSIONALE: SERVIZI COMMERCIALI



Formez^{PA}

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2022-2023

Istituzione Scolastica:
IIS IPSIA ITI "ALETTI " TREBISACCE (CS)

Codice meccanografico CSIS06300D

Responsabile del Piano
Cognome e Nome **Dirigente Scolastico**
Email **ING. ALFONSO COSTANZA**
Alfonsocostanza21@gmail.com

Referente del Piano
Cognome e Nome **PARTEPILO MARIA**
Email Maria.partepilo@libero.it
Ruolo nella scuola **Referente Autovalutazione**
d'Istituto

Nucleo Interno di Valutazione

<i>Dirigente Scolastico</i>	<i>Costanza Alfonso</i>
<i>Collaboratori DS</i>	<i>Partepilo Maria</i> <i>Panio V. Emilio</i>
<i>Referente – Oriolo</i>	<i>Di Nicco Rina</i>
<i>Referente - Responsabile</i>	<i>Maria Partepilo</i>
<i>Componenti FFSS</i>	<i>Catera Mario G.</i> <i>La Canna Michele</i> <i>Muscetta Mariantonia</i> <i>Panio V. Emilio</i>

RELAZIONE TRA RAV E PDM

Con l'aggiornamento del Rapporto di Autovalutazione, opportunità offerta dalla nota MIUR 0023940 del 19.09.2022, si rende necessario procedere a una revisione del PDM al fine di rendere le azioni della scuola coerenti con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo rilevati dal nuovo documento.

Dai risultati del R.A.V. sono emersi i seguenti punti di debolezza (PDD):

- Esame di Stato: Dall'analisi dei risultati conseguiti agli Esami di Stato si evince che la maggior parte degli studenti, nel professionale, si attesta nella fascia di votazione 61-70 con il 34,9%.
- Prove INVALSI di italiano: la media del punteggio percentuale dell'Istituto al netto del cheating è inferiore a quello di scuole con background socio- economico e culturale simile;
- Prove INVALSI di matematica: la media del punteggio percentuale dell'Istituto al netto del cheating è inferiore a quello di scuole con background socio- economico e culturale simile;
- Prove INVALSI di inglese classi quinte: la media del punteggio percentuale dell'Istituto al netto del cheating è inferiore a quello di scuole con background socio- economico e culturale simile.
- Bisogna, però, dire che i risultati degli anni precedenti erano inficiati dal cheating ridotto nell'ultimo triennio, grazie alle misure adottate , ed eliminato con il ricorso al computer per lo svolgimento della prova . Un'alta variabilità tra scuole e tra classi è infatti il segno di un disequilibrio nella ripartizione degli studenti e della tendenza di quelli più capaci e più favoriti socialmente a raggrupparsi in certe scuole e classi e di quelli più deboli economicamente e culturalmente a concentrarsi in altre. Coerentemente analizzando i risultati degli scrutini finali, si può osservare che sono diminuiti il numero di ammissioni alla classe successiva aumentato il numero delle sospensioni di giudizio.
- Le Criticità nelle attività promosse dalla scuola per l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza, in particolare nell'ambito della valutazione di autonomia degli studenti e della loro capacità di orientarsi, si evidenziano tendenze all'assenteismo e ai ritardi all'ingresso (seppure notevolmente ridotti negli ultimi anni grazie alle misure adottate) che denotano una scarsa capacità di attenersi alle regole e di assumere autonomi atteggiamenti positivi nella regolazione dell'apprendimento e , soprattutto, nella L'organizzazione dello studio e del metodo deve essere maggiormente stimolata.
- La riuscita negli studi universitari e nel mondo del lavoro va migliorata. Inoltre, va attuata una puntuale attività di monitoraggio.
- Pochi gruppi di lavoro di docenti con positive ricadute su innovative pratiche didattiche e inadeguata condivisione delle stesse.
- La diffusione di pratiche di valutazione strutturate e comuni per ambiti disciplinari deve essere ulteriormente incrementata e organizzata.
- Difficoltà dei trasporti per i pendolari.
- Occorre progettare in maniera più attenta, nei dipartimenti e nei C. di Classe, percorsi didattici incentrati sugli aspetti dell'interdisciplinarietà e delle competenze.
- Necessità di migliorare l'efficacia delle attività di recupero e di potenziamento.
- Gli alunni hanno difficoltà a partecipare alle attività extracurricolari per motivi di trasporto.

I percorsi di formazione tra pari dovrebbero essere incrementati.

- Procedure e modalità di collaborazione all'interno dello staff e tra docenti e staff possono essere migliorate. L'uso di verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e dello staff è poco diffuso. Mancanza di condivisione di buone pratiche.
- Debole struttura socio-economica del territorio. Scarsa partecipazione delle famiglie alla vita scolastica. L'interazione con il territorio deve essere più organica, strutturata e programmata.

Dall'analisi emergono i seguenti punti di forza (PDF) che risultano essere il volano per il miglioramento:

- Sufficiente stabilità del personale che favorisce e agevola la continuità didattica e la Progettualità dell'Istituto che può avvalersi di una consolidata esperienza professionale. Presenza di professionalità tecniche in diversi settori, consentono di affrontare argomenti con approcci e visuali che si possono compensare e completare.
- Gli esiti di ammissione alle classi successive sono superiori rispetto al benchmark. Quasi inesistente il trasferimento in uscita e trascurabile l'abbandono scolastico.
- La programmazione segue l'iter PTOF, dipartimento, classe, singolo docente. E' diffusa la programmazione per competenze. Sono definiti dei criteri di valutazione e griglie comuni. I dipartimenti elaborano 3 compiti autentici (in ingresso, intermedia e finale) e griglie di valutazione relative, per tutte le classi.
- L'istituto pone in essere numerose attività di recupero e di supporto sia sul piano degli apprendimenti che su quello relazionale-emotivo promuovendo iniziative di sostegno e counseling psicologico e azioni per contrastare il bullismo e il cyber bullismo per prevenire situazioni di disagio e promuovere il benessere.
- La scuola offre attività di recupero/potenziamento.
- La scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità.
- La dotazione di biblioteca per i libri in comodato d'uso agli studenti è aggiornata.
- La scuola ha intrapreso azioni per promuovere l'acquisizione e il progressivo perfezionamento di conoscenze e competenze informatiche e la loro applicazione alla didattica attraverso una più accurata formazione sull'innovazione metodologica.
- Relazioni con il territorio ben avviate e molteplici accordi di rete con Enti, Scuole e Associazioni.
- Presenza di laboratori fruibili con adeguata dotazione strumentale e tecnologica.
- Presenza della LIM, del Registro Elettronico e di una rete wi-fi in tutte le aule, piattaforma e-learning.
- Presenza di un sito web conforme alla normativa e in grado di permettere le attività di condivisione tra docenti e tra scuola e famiglie.
- Visione, missione e priorità sono ben definite nel PTOF.
- Utilizzo, nell'ultimo triennio, del Bilancio Sociale quale strumento di trasparenza e di rendicontazione dell'attività della scuola.

L'IDEA GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il PdM viene rielaborato allo scopo di ridefinirne gli obiettivi rispetto a quelli individuati nel RAV e riconsiderare alcuni aspetti fondamentali della nostra Istituzione scolastica.

L'attenzione, in particolare, si è posta su alcuni dati emersi dalla rilevazione:

- 1) Esiti finali e risultati delle prove da migliorare.
- 2) disomogeneità interna all'istituto, relativamente ai risultati delle prove
- 3) inadeguata innovazione metodologica
- 4) interazione dell'Istituto col territorio non adeguatamente organica e strutturata.

Le riflessioni del NIV hanno portato inoltre ad una conclusione condivisa: il miglioramento degli esiti degli alunni passi attraverso l'innovazione del processo didattico, che può essere migliorato tramite la condivisione di metodologie e percorsi tra i docenti della comunità ispirati alla ricerca-azione.

Convinzione che rende prioritaria l'attivazione di interventi sistematici e organici relativamente alla costruzione di un curriculum in verticale agito e, soprattutto, alla diffusione/implementazione di buone pratiche e metodologie innovative nella scuola.

Da queste considerazioni emerge la necessità che l'Istituto si apra maggiormente al territorio ed elabori delle azioni dirette a:

1. innalzare il livello degli apprendimenti e delle competenze, in particolare di quelle chiave e di cittadinanza;
2. promuovere il successo formativo di ciascun alunno attraverso la formazione dei docenti nell'utilizzo di nuove metodologie e di più efficaci strategie didattiche, ivi comprese le ITC, nella pianificazione di percorsi formativi;
3. potenziare l'attività dei gruppi di lavoro impegnati sulla progettazione didattica nonché sulla condivisione di buone pratiche didattico-formative e di valutazione degli apprendimenti;
4. innovare i processi di insegnamento-apprendimento, favorendo lo sviluppo di strategie didattiche differenziate, al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascun allievo;

Il piano di miglioramento è perciò incentrato sull'apertura della scuola al territorio e sulla qualità del processo di insegnamento-apprendimento finalizzato all'acquisizione di competenze di base dirette allo sviluppo armonico e integrale della persona, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali.

INTEGRAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E PTOF

Integrando i risultati del RAV e degli obiettivi rivisitati e individuati in questa revisione del PdM, il Collegio dei Docenti sta elaborando un'Offerta Formativa e un PTOF che tendono al superamento o riduzione delle criticità evidenziate.

In particolare, al fine di garantire pari opportunità e il successo formativo ha previsto:

- un Piano Annuale Inclusione (P.A.I.) e i relativi protocolli;
- l'attivazione di sportelli didattici per un immediato recupero delle conoscenze, abilità e competenze necessarie per una regolare e soddisfacente partecipazione al dialogo educativo;
- l'attivazione di uno spazio adolescenti per un immediato sostegno ai ragazzi che vivono situazioni di disagio, con conseguenti ripercussioni negative sull'apprendimento
progetti finalizzati alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio.
- progetti di Cittadinanza attiva curriculari, mirati a fornire al futuro cittadino competenze "attive" sui principali concetti storici più strettamente legati ai principi fondativi della Carta costituzionale e ai valori culturali della tradizione italiana ed europea.

➤ Progetti di recupero e potenziamento

Al fine di un più ampio confronto nella ricerca di soluzioni per ridurre il divario di apprendimento tra alunni di diverse classi e potenziare le competenze, i dipartimenti di indirizzo e di asse, approntano prove di ingresso e griglie di valutazione comuni.

Inoltre, in ottemperanza alla L 107/15 e per rispondere ai bisogni formativi del territorio, l'Istituto ha introdotto PCTO nel corrente a.s. che coinvolgono le classi terze, quarte e quinte e le seconde negli indirizzi professionali. Nella consapevolezza che l'offerta educativa non possa prescindere dalla realtà culturale, sociale ed economica del contesto locale, ma che ne debba intercettare i bisogni e le risorse, è prevista la stipula di convenzioni e intese con gli enti locali, le associazioni, le aziende.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità...			
		1	2	3	4
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi e, per le seconde e le quinte, simulazioni di prove standardizzate nazionali	X	X		
	2. Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento (obiettivo USR Calabria)	X	X		
	3. Stimolare e potenziare la ricerca-azione dei gruppi di lavoro:				
	a) sulla progettazione didattica interdisciplinare e per competenze disciplinari nei curricula verticali	X			
b) Per promuovere le competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare (obiettivo USR Calabria)	X		X		
c) sulla documentazione e condivisione di buone pratiche, di prove di verifica comuni e di una rubrica comune di valutazione autentica degli apprendimenti	X				
d) Per ridurre il fenomeno del cheating (obiettivo USR Calabria)		X			
Ambiente di apprendimento	1. Promuovere una organizzazione flessibile dei gruppi classe al fine di attuare "laboratori" di recupero/potenziamento (es. classi parallele organizzate per bisogni, classi aperte), anche di preparazione alle prove INVALSI.	X	X		X
	2. Sfruttare il sito web come Archivio di Buone Pratiche, una piattaforma come spazio di apprendimento e l'utilizzo del BYOD nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto e potenziando gli strumenti atti a rilevare e monitorare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola	X	X	X	
	3. Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio i laboratori in dotazione	X	X	X	
Inclusione e differenziazione	1. Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.	X	X		
	2. Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascun alunno Favorire la ricerca e la progettazione di attività di apprendimento che stimolino la partecipazione di tutti gli alunni;	X			X
Continuità e orientamento	1. Realizzare il monitoraggio in uscita di almeno l'80% dei diplomati dell'a. s. 2020-21 in modo più strutturato. Progettare attività di PCTO in maniera più strutturata e				X
	2. programmata, coinvolgendo nel progetto curricolare l'intera classe	X			X
	3. Ridefinire pratiche di accompagnamento in ingresso e uscita, con scuole del primo ciclo e dell'Università sviluppando, altresì, attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e II grado.	X			X

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1. Incrementare le azioni comuni per far interagire meglio i vari indirizzi e innalzare la qualità dell'offerta formativa 2. Usare in modo costante verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e dello staff: condivisione e responsabilizzazione. 3. Favorire un ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa mediante attività progettuali, recupero e potenziamento e innovazione tecnologica.	X X	X 	X 	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze e favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate 2. Promuovere un uso continuativo e diffuso delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche per il personale scolastico	X 	X 	 	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1. Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando il sistema di comunicazione scuola-famiglia 2. Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività Formative 3. Stipulare "protocolli di intesa" con aziende, imprese, associazioni culturali, ambientali, di volontariato presenti nel territorio per dar vita ad un lavoro comune .	X X	 X	 	X X

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi <i>e, per le seconde e le quinte</i> , simulazioni di prove standardizzate nazionali	5	5	25 Progettazione didattica e modalità di misurazione comuni Risultati migliori nelle prove a carattere nazionale Riduzione del numero delle insufficienze e delle sospensioni del giudizio Promozione del successo formativo
2	Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento (obiettivo USR Calabria).	5	5	25 Riduzione del divario di rendimento tra le classi e nelle classi Miglioramento esiti
3	Stimolare e potenziare la ricerca-azione dei gruppi di lavoro	4	4	16 Promozione del successo formativo
4	Promuovere una organizzazione flessibile dei gruppi classe al fine di attuare “laboratori” di recupero/potenziamento anche di preparazione alle prove INVALSI	5	5	25 Attività di recupero/potenziamento per classi aperte/gruppi di livello Promozione del successo formativo
5	Sfruttare il nuovo sito web come Archivio di Buone Pratiche, una piattaforma come spazio di apprendimento e l'utilizzo del BYOD nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto e potenziando gli strumenti atti a rilevare e monitorare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola	4	5	20 Incremento della percentuale di docenti che attua con costanza percorsi e metodologie formative individuati ed elaborati nella fase di formazione e ricerca
6	Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio i laboratori in dotazione	3	4	12 Classi ridisegnate in cui i luoghi sono ripensati e Rimodulati per soddisfare contesti differenti.
7	Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.	4	4	16 Riduzione delle insufficienze Promozione del successo formativo
8	Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascun alunno	4	4	16 Promozione del successo formativo

9	Realizzare il monitoraggio in uscita di almeno l'80% dei diplomati dell'a. s. 2019-20 in modo più strutturato.	5	4	20	Miglioramento esiti a distanza
10	Progettare attività di PCTO più innovative	5	5	25	Condivisione di strutture e professionalità del territorio Opportunità per gli studenti di conoscere ambiti professionali, contesti lavorativi e della ricerca, utili a conseguire e integrare le competenze curriculari, al fine di essere motivati e orientati a scelte consapevoli
11	Ridefinire pratiche di accompagnamento in ingresso e uscita, con scuole del primo ciclo e dell'Università sviluppando, altresì, attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e II grado	4	4	16	Promozione del successo formativo nella prospettiva della prosecuzione degli studi o nell'ingresso nel mondo del lavoro
12	Incrementare le azioni comuni per far interagire meglio i vari indirizzi e innalzare la qualità dell'offerta formativa	4	4	16	Riduzione del divario di rendimento tra le classi e nelle classi Innalzamento qualità O.F.
13	Usare in modo costante verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e responsabilizzazione	5	5	25	Realizzazione di una puntuale e strutturata attività di monitoraggio
14	Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze e favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate	4	5	20	Riduzione del modello trasmissivo Didattica laboratoriale e partecipativa
15	Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando nel contempo il sistema di comunicazione scuola-famiglia	4	5	20	Partecipazione diffusa alla vita democratica della scuola
16	Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività formative	4	5	20	Istituzioni reti e partecipazione ad esse per attività condivise Condivisione di strutture e professionalità Promozione di accordi e/o intese con enti, associaz., aziende per l'attuazione di percorsi formativi quali l'ASL Adesione a progetti regionali, nazionali ed europei

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi e, per le	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Progettazione didattica comune con individuazione di tempi e modalità di misurazione condivise per tutte le discipline. ❖ Realizzazione di attività curriculari, per classi parallele, con relative prove e griglie di valutazione. ❖ Riduzione del divario degli apprendimenti tra le classi 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Incontri per la stesura della progettazione didattica e per il monitoraggio della stessa ❖ Tre prove comuni parallele in tutte le classi e per tutti gli assi e simulazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Programmazioni disciplinari d'istituto ❖ Monitoraggio prove comuni ❖ Analisi e tabulazione dei risultati dei test.
2	Rimuovere/ridurre la varianza nelle classi e conferire organicità ad azioni Di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Produzione di lavori derivanti dalla ricerca ❖ Condivisione dei lavori derivanti dalla ricerca in un database delle buone pratiche ❖ Riduzione del divario degli apprendimenti tra le classi 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Numero di lavori derivanti dalla ricerca prodotti e condivisi nel database delle buone pratiche sul sito della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Conteggio dei nuovi documenti prodotti e depositati nel database
3	Stimolare e potenziare la ricerca-azione dei gruppi di lavoro. (con obiettivi USR Calabria)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Elaborazione di compiti autentici per la valutazione delle competenze <input type="checkbox"/> Elaborazione di una valutazione per competenze integrata nelle programmazioni curriculari ❖ Adozione di rubriche di valutazione ❖ Produzione e condivisione dei lavori derivanti dalla ricerca in un database 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Almeno l'80% dei docenti adotta una programmazione per competenze con rubriche di valutazione <input type="checkbox"/> Numero di lavori derivanti dalla ricerca prodotti e condivisi nel database 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Verbali dei Dipartimenti <input type="checkbox"/> Programmazioni curriculari e dipartimentali <input type="checkbox"/> Conteggio dei nuovi documenti prodotti e depositati nel database
4	Promuovere attività di preparazione alle prove Invalsi	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Realizzazione di diverse modalità organizzative delle ❖ Ampliamento delle opportunità formative e di successo scolastico degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Numero studi con diverse modalità organizzative delle 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Documentazione percorsi, verifiche e monitoraggio registri

5	Sfruttare il nuovo sito web come Archivio di Buone Pratiche, una piattaforma come spazio di apprendimento e l'utilizzo del BYOD nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto e potenziando gli strumenti atti a rilevare e monitorare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento (classi3.0) □ Garantire il successo formativo degli alunni aumentandone le competenze □ Incremento dell'uso di buone pratiche e loro condivisione 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Numero di studi nuovi ambienti di apprendimento realizzati □ Numero di insufficienze risolte grazie alla didattica laboratoriale □ Numero di lavori condivisi 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Conteggio ambienti di apprendimento realizzati □ Raccolta dati in itinere e finale dei miglioramenti di casi particolari □ Data base
6	Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio i laboratori in dotazione	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Aumento della diffusione delle metodologie innovative e dell'uso delle ITC nella pratica quotidiana dei docenti 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Numero dei Docenti che utilizzano piattaforme di e-learning, di siti web, di social network, per la condivisione di materiale con / per / dagli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Documentazione ❖ Archiviazione materiale
7	Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.	<ul style="list-style-type: none"> □ Ampliamento delle opportunità formative e di successo scolastico degli alunni □ Mappatura degli strumenti di rilevazione e degli interventi previsti per i BES 	<ul style="list-style-type: none"> □ Numero dei PEI e dei PDP predisposti 	<ul style="list-style-type: none"> □ Check list dei risultati di tutti gli interventi. □ Check list dei PEI e dei PDP
8	Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascun alunno	<ul style="list-style-type: none"> □ Ampliamento delle opportunità formative e di successo scolastico degli alunni certificati 	<ul style="list-style-type: none"> □ Incontri predisposti □ Partecipazione a corsi di formazione 	<ul style="list-style-type: none"> □ Verbali CdC e GLI
9	Realizzare il monitoraggio in uscita di almeno l'80% dei diplomati dell' a. s. 2020-21 in modo più strutturato.	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Monitoraggio delle scelte successive al diploma e dei risultati conseguiti per almeno l'80% dei diplomati dell'a. s. 2020-21 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Numero dei diplomati monitorati 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Progetti e/o Interviste
10	Progettare attività di Pcto Più' innovative	<ul style="list-style-type: none"> □ Aumento e diversificazione delle opportunità formative □ Miglioramento e funzionalità del servizio 	<ul style="list-style-type: none"> □ Presenza di esperti esterni, enti e associazioni sturt up □ Partecipazione formale e informale delle famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> □ Convenzioni, intese e protocolli □ Rendicontazione sui servizi e sulle strutture □ Verbali, fogli firme
11	Ridefinire pratiche di accompagnamento in ingresso e uscita, con scuole del primo ciclo e dell'Università sviluppando, altresì,	<ul style="list-style-type: none"> □ Facilitare il raccordo progettuale, metodologico e didattico tra gli ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> □ Percorsi formativi realizzati in continuità □ Laboratori di orientamento □ Coinvolgimento famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> □ Verbali incontri □ Documenti di progettazione e di rendicontazione □ Questionari di autopercezione

attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e II grado			
--	--	--	--

12	Incrementare le azioni comuni per far interagire meglio i vari indirizzi e innalzare la qualità dell'offerta formativa	<input type="checkbox"/> Maggiore condivisione e coesione. <input type="checkbox"/> Incremento dell'appartenenza all'Istituto	<input type="checkbox"/> Condivisione e scambio di buone pratiche e di attività ed esperienze di didattica laboratoriale	<input type="checkbox"/> Consultazione della banca dati delle esperienze e delle attività svolte <input type="checkbox"/> Report riunioni
13	Usare in modo costante verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e dello staff: condivisione e responsabilizzazione	<input type="checkbox"/> Allargamento della condivisione e della corresponsabilità educativo-didattica e organizzativa <input type="checkbox"/> Consolidamento dei processi di responsabilizzazione di ciascuna delle componenti della comunità scolastica, in riferimento a ruoli e compiti	<input type="checkbox"/> Numero di docenti impegnati come figure di sistema e membri di commissioni/gruppi di lavoro <input type="checkbox"/> Verbali e report dei gruppi di lavoro	<input type="checkbox"/> Verifica e rendicontazione delle azioni prodotte <input type="checkbox"/> Database
14	Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze e favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento della partecipazione dei docenti ai corsi di formazione <input checked="" type="checkbox"/> Produzione e condivisione dei lavori derivanti dalla ricerca in un database delle buone pratiche <input type="checkbox"/> Potenziamento delle competenze progettuali, metodologiche e strategiche <input type="checkbox"/> Utilizzo di pratiche formative inclusive	<input checked="" type="checkbox"/> Numero di docenti /numero corsi di formazione seguiti <input checked="" type="checkbox"/> Numero di lavori derivanti dalla ricerca prodotti e condivisi nel database delle buone pratiche sul sito della scuola	<input checked="" type="checkbox"/> Certificazioni di partecipazione <input checked="" type="checkbox"/> Conteggio dei nuovi documenti prodotti e depositati nel database
15	Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando nel contempo il sistema di comunicazione scuola-famiglia	<input type="checkbox"/> Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita democratica della scuola <input type="checkbox"/> Condivisione con le famiglie del processo di miglioramento in atto nella scuola e partecipazione attiva alla vita della comunità scolastica	<input checked="" type="checkbox"/> Numero dei genitori che partecipa alle assemblee e ai colloqui <input type="checkbox"/> Partecipazione a progetti	<input checked="" type="checkbox"/> Risultati elezioni scolastiche <input type="checkbox"/> Progetti <input type="checkbox"/> Check list relativa alla presenza dei genitori alle assemblee, ai colloqui individuali e alle manifestazioni dell'Istituto
16	Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività formative	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento delle reti e delle intese attivate <input checked="" type="checkbox"/> Aumento numero e/o consistenza degli sponsor	<input checked="" type="checkbox"/> Numero nuove reti attivate <input checked="" type="checkbox"/> Numero nuove intese stipulate con associazioni ed enti presenti sul territorio <input checked="" type="checkbox"/> Numero e/o consistenza degli sponsor	<input checked="" type="checkbox"/> Documentazione <input checked="" type="checkbox"/> Intese di sponsorizzazione stipulate

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

	Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
1	Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi <i>e, per le seconde e quinte</i> , simulazioni di prove standardizzate nazionali	<input type="checkbox"/> Recupero/potenziamento delle conoscenze e competenze.	<input type="checkbox"/> Resistenza e opposizione ai cambiamenti	<input type="checkbox"/> Migliori performance degli studenti anche in riferimento alle prove INVALSI	<input type="checkbox"/> Eccessiva attribuzione di responsabilità come fattore di successo/insuccesso.
2	Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento (obiettivo USR Calabria).	<input type="checkbox"/> Ridurre il divario all'interno delle classi spostando i risultati verso la fascia alta di valutazione.	<input type="checkbox"/> Resistenza e opposizione ai cambiamenti	<input type="checkbox"/> Progettazioni più adeguate alla formazione di un alunno "competente", pronto ad affrontare un sereno e proficuo inserimento nel mondo del lavoro.	<input type="checkbox"/> Consolidamento o cristallizzazione del sistema adottato <input type="checkbox"/> Eccessiva formalizzazione e rischio di una tecnicistica deriva burocratica.
3	Stimolare e potenziare la ricerca-azione dei gruppi di lavoro a) sulla progettazione didattica interdisciplinare e per competenze disciplinari b) <i>Per promuovere le competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare (obiettivo USR Calabria)</i> c) Su documentazione e condivisione di buone pratiche, di prove di verifica comuni e di una rubrica comune di valutazione autentica degli apprendimenti d) <i>Per ridurre il fenomeno del cheating (obiettivo USR Calabria)</i>	<input type="checkbox"/> Condivisione di un sistema di valutazione e dei relativi strumenti. <input type="checkbox"/> Utilizzo di rubriche di valutazione delle competenze e di procedure per l'osservazione <input type="checkbox"/> Crescita della comunità di pratiche innovative <input type="checkbox"/> Rimozione /riduzione degli ostacoli al conseguimento del successo formativo	<input type="checkbox"/> Resistenza e opposizione ai cambiamenti <input type="checkbox"/> Difficoltà a integrare la valutazione delle conoscenze con la valutazione delle competenze <input type="checkbox"/> Utilizzo "meccanico" dei nuovi strumenti senza cambiare nella sostanza l'approccio metodologico	<input type="checkbox"/> Progettazioni maggiormente aderenti alla formazione del cittadino attivo nella società contemporanea <input type="checkbox"/> Progettazioni più adeguate alla formazione di un alunno "competente", pronto ad affrontare un sereno e proficuo inserimento nel mondo del lavoro. <input type="checkbox"/> Ridurre il divario all'interno delle classi spostando i risultati verso la fascia alta di valutazione <input type="checkbox"/> Scuola contemporanea rispondente alla società della conoscenza	<input type="checkbox"/> Consolidamento o cristallizzazione del sistema adottato <input type="checkbox"/> Eccessiva formalizzazione e rischio di una tecnicistica deriva burocratica. <input type="checkbox"/> Utilizzo inadeguato dei nuovi strumenti, usati in modo sporadico e/o con la sola funzione trasmissiva di contenuti e meramente sostitutiva del docente.

4	Promuovere una organizzazione flessibile dei gruppi classe al fine di attuare "laboratori" di recupero/potenziamento Anche di preparazione all'INVALSI.	<input type="checkbox"/> Maggiori opportunità per il successo formativo <input type="checkbox"/> Potenziamento delle eccellenze	<input type="checkbox"/> Mero sviluppo organizzativo non supportato da adeguati sostegni metodologici <input type="checkbox"/> Difficoltà	<input type="checkbox"/> Innalzamento degli esiti <input type="checkbox"/> Riduzione insuccesso scolastico	<input type="checkbox"/> Adeguamento burocratico e non di sostanza <input type="checkbox"/> Adeguamento tecnico e non supportato dalle necessarie metodologiche
5	Sfruttare il nuovo sito web come Archivio di Buone Pratiche, una piattaforma come spazio di apprendimento e l'utilizzo del BYOD nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto e potenziando gli strumenti atti a rilevare e monitorare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola	<input type="checkbox"/> Maggiori opportunità per il successo formativo <input type="checkbox"/> Maggiori soddisfazioni professionali per i docenti <input type="checkbox"/> Innovazione <input type="checkbox"/> Crescita della comunità di pratiche	<input type="checkbox"/> Difficoltà organizzative e metodologiche <input type="checkbox"/> Resistenza dei docenti a un maggior carico di lavoro	<input type="checkbox"/> Innalzamento degli esiti <input type="checkbox"/> Migliore aderenza delle competenze professionali alle esigenze della scuola	<input type="checkbox"/> Adeguamento tecnico e non di sostanza <input type="checkbox"/> Partecipazione passiva alle iniziative di formazione
6	Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio i laboratori in dotazione	<input type="checkbox"/> Maggiori opportunità per il successo formativo <input type="checkbox"/> Riduzione del modello trasmissivo	<input type="checkbox"/> Difficoltà organizzative e metodologiche	<input type="checkbox"/> Innalzamento degli esiti	<input type="checkbox"/> Adeguamento tecnico e non di sostanza
7	Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.	<input type="checkbox"/> Recupero/potenziamento delle conoscenze e competenze.	<input type="checkbox"/> Difficoltà organizzative e metodologiche	<input type="checkbox"/> Realizzazione del successo formativo dell'alunno	<input type="checkbox"/> Consolidamento o cristallizzazione del sistema adottato
8	Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascun alunno	<input type="checkbox"/> Rimozione/riduzione degli ostacoli al conseguimento del successo formativo	<input type="checkbox"/> Utilizzo "meccanico" dei nuovi strumenti senza cambiare nella sostanza l'approccio metodologico	<input type="checkbox"/> Conseguimento del successo formativo	<input type="checkbox"/> Adeguamento formale e non di sostanza
9	Realizzare il monitoraggio in uscita di almeno l'80% dei diplomati della. s. 2020-21 in modo più strutturato .	<input type="checkbox"/> Acquisizione dati per l'autovalutazione in uscita	<input type="checkbox"/> Interpretazione pessimistica dei dati	<input type="checkbox"/> Valorizzazione degli esiti positivi	<input type="checkbox"/> Timore che la pubblicazione dei dati possa avere effetti negativi

10	Progettare attività di PCTO in maniera più strutturata e programmata, coinvolgendo nel progetto curriculare l'intera classe	<input type="checkbox"/> Maggiori risorse e opportunità per la scuola e per il territorio	<input type="checkbox"/> Mera divisione di compiti, risorse, spazi	<input type="checkbox"/> Sviluppo di un sistema integrato che concorre coerentemente alla formazione del cittadino	<input type="checkbox"/> Interazione meramente burocratica tra scuola e territorio
11	Ridefinire pratiche di accompagnamento in ingresso e uscita, con scuole del primo ciclo e dell'Università sviluppando, altresì, attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e II grado	<input type="checkbox"/> Maggiore adeguatezza nella scelta dell'indirizzo superiore	<input type="checkbox"/> Difficoltà organizzative per la partecipazione degli studenti	<input type="checkbox"/> Innalzamento degli esiti	<input type="checkbox"/> Cristallizzazione dei progetti di collaborazione
12	Incrementare le azioni comuni per far interagire meglio i vari indirizzi	<input type="checkbox"/> Crescita nella comunità di pratiche di condivisione <input type="checkbox"/> Rimozione/riduzione degli ostacoli al conseguimento del successo formativo	<input type="checkbox"/> Utilizzo "meccanico" delle nuove strategie senza cambiare nella sostanza l'approccio	<input type="checkbox"/> Riduzione del divario all'interno degli indirizzi spostando i risultati verso la fascia alta di valutazione <input type="checkbox"/> Scuola contemporanea rispondente alla società della conoscenza	<input type="checkbox"/> Consolidamento o cristallizzazione del sistema adottato
13	Usare in modo costante verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e dello staff: condivisione e responsabilizzazione	<input type="checkbox"/> Crescita nella comunità di pratiche di condivisione	<input type="checkbox"/> Utilizzo "meccanico" dei nuovi strumenti senza cambiare nella sostanza l'approccio	<input type="checkbox"/> Scuola contemporanea rispondente alla società della conoscenza	<input type="checkbox"/> Eccessiva formalizzazione e rischio di una tecnicistica deriva burocratica.
14	Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze e favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate	<input type="checkbox"/> Maggiori soddisfazioni professionali per i docenti <input type="checkbox"/> Maggiori opportunità per il successo formativo <input type="checkbox"/> Innovazione	<input type="checkbox"/> Resistenza dei docenti a un maggior carico di lavoro	<input type="checkbox"/> Migliore aderenza delle competenze professionali alle esigenze della scuola	<input type="checkbox"/> Partecipazione passiva alle iniziative di formazione
15	Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando nel contempo il sistema di comunicazione scuola-famiglia	<input type="checkbox"/> Maggiore integrazione tra famiglie e scuola come sistemi educativi	<input type="checkbox"/> Resistenza delle famiglie a un coinvolgimento più attivo	<input type="checkbox"/> Soddisfazione delle famiglie che hanno partecipato attivamente ai buoni esiti dei figli	<input type="checkbox"/> Dispendio di tempo e impegno ritenuti eccessivi
16	Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività formative	<input type="checkbox"/> Maggiori risorse e opportunità per la scuola e per il territorio	<input type="checkbox"/> Mera divisione di compiti, risorse, spazi	<input type="checkbox"/> Sviluppo di un sistema integrato che concorre coerentemente alla formazione del cittadino	<input type="checkbox"/> Interazione meramente burocratica tra scuola e territorio

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diffusione di metodologie innovative e laboratoriali ➤ Creazione nuovi ambienti di apprendimento ➤ Diffusione dell'uso delle ITC nell'adidattica ➤ Interazione sistematica e organica col territorio 	<p>Connessione con la L 107/15:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ valorizzazione competenze linguistiche; ➤ potenziamento delle metodologie laboratoriali ➤ potenziamento dell'inclusione scolastica attraverso percorsi <p>Connessione con l'innovazione promossa attraverso le tecnologie digitali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ trasformazione del modello trasmissivo della scuola ➤ utilizzo delle opportunità offerte dalle ITC e dai linguaggi digitali ➤ creazione di nuovi spazi di apprendimento ➤ connessione dei saperi della scuola ai saperi della società della conoscenza

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

1) *Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi e, per le seconde e le quinte, simulazioni di prove standardizzate nazionali*

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività funzionali all’ insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’ insegnamento 			Compito d’Istituto
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività 			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		➤
Consulenti		➤
Attrezzature		➤
Servizi		➤
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

- 2) *Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento (obiettivo USR Calabria)*

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività funzionali all’ insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento 			FIS
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante leattività 			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L’impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l’intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Consulenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L’impegno economico sui consulenti dovrebbe ricoprire almeno il 15% del budget per l’intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L’impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L’impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

3) Stimolare e potenziare la ricerca-azione dei gruppi di lavoro

- a) sulla progettazione didattica interdisciplinare e per competenze disciplinari nei curricoli verticali
- b) *Per promuovere le competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare (obiettivo USR Calabria)*
- c) sulla documentazione e condivisione di buone pratiche, di prove di verifica comuni e di una rubrica comune di valutazione autentica degli apprendimenti
- d) *Per ridurre il fenomeno del cheating (obiettivo USR Calabria)*

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività funzionali all’ insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento 			FIS Potenziamento
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività 			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	L’impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l’intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Consulenti	L’impegno economico sui consulenti dovrebbe ricoprire almeno il 15% del budget per l’intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Attrezzature	L’impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	L’impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

4) *Promuovere una organizzazione flessibile dei gruppi classe al fine di attuare “laboratori” di recupero/potenziamento (es. classi parallele organizzate per bisogni, classi aperte), anche di preparazione alle prove INVALSI*

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività funzionali all’insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento 			Potenziamento FIS
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività 			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L’impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l’intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Consulenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L’impegno economico sui consulenti dovrebbe ricoprire almeno il 15% del budget per l’intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L’impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L’impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

5) *Sfruttare il nuovo sito web come Archivio di Buone Pratiche, una piattaforma come spazio di apprendimento e l'utilizzo del BYOD nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto e potenziando gli strumenti atti a rilevare e monitorare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola*

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività funzionali all'insegnamento ➤ Attività aggiuntive all'insegnamento 			FIS Compito d'Istituto
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività 			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	L'impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR ➤ Finanziamento da contributo volontario
Consulenti	L'impegno economico sui consulenti dovrebbe ricoprire almeno il 15% del budget per l'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR ➤ Finanziamento da contributo volontario
Attrezzature	L'impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	L'impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

6) *Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio i laboratori in dotazione*

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività funzionali all’insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento 			Compito d’Istituto
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività 			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L’impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l’intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR ➤ Finanziamento da contributo volontario
Consulenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L’impegno economico sui consulenti dovrebbe ricoprire almeno il 15% del budget per l’intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR ➤ Finanziamento da contributo volontario
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L’impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L’impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

7) *Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.*

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività funzionali all’insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento 			Compito d’Istituto
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività 			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

8) *Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascun alunno*

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none">➤ Attività funzionali all'insegnamento➤ Attività aggiuntive all'insegnamento			Compito d'Istituto
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none">➤ Supporto ai docenti➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

9) Realizzare il monitoraggio in uscita di almeno l'80% dei diplomati della. s. 2017-18 in modo

più strutturato.

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività funzionali all'insegnamento ➤ Attività aggiuntive all'insegnamento 			FIXO Potenziamento
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività 			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		➤ FIXO
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

10) *Progettare attività di ASL in maniera più strutturata e programmata, coinvolgendo nel progetto curricolare l'intera classe*

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività funzionali all'insegnamento ➤ Attività aggiuntive all'insegnamento 			FIS Potenziamento
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività 			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		➤ FIXO
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

11) Ridefinire pratiche di accompagnamento in ingresso e uscita, con scuole del primo ciclo e dell'Università sviluppando, altresì, attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e II grado

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività funzionali all'insegnamento ➤ Attività aggiuntive all'insegnamento 			FIS Potenziamento
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività 			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l'intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Consulenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'impegno economico sui consulenti dovrebbe ricoprire almeno il 15% del budget per l'intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l'intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l'intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

12) Incrementare le azioni comuni per far interagire meglio i vari indirizzi

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none">➤ Attività funzionali all'insegnamento➤ Attività aggiuntive all'insegnamento			Compito d'Istituto
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none">➤ Supporto ai docenti➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

13) Usare in modo costante verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e dello staff: condivisione e responsabilizzazione

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività funzionali all’insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento 			Compito d’Istituto Potenziamento
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività 			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

14) Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze e favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività funzionali all'insegnamento ➤ Attività aggiuntive all'insegnamento 			Piano Ambito FIS
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività 			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l'intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR ➤ Finanziamento da Contributo volontario
Consulenti	L'impegno economico sui consulenti dovrebbe ricoprire almeno il 15% del budget per l'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR ➤ Finanziamento da contributo volontario
Attrezzature	L'impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	L'impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

15) Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando nel contempo il sistema di comunicazione scuola-famiglia

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività funzionali all’insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento 			FIS Compito d’Istituto
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività 			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	L’impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l’intervento	FIS
Consulenti		
Attrezzature	L’impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	L’impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

16) *Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività formative*

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività funzionali all’insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento 			Potenziamento FIS
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività 			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	L’impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l’intervento	FIS
Consulenti		
Attrezzature	L’impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	L’impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

Tabella 8 – Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività (in verde monitoraggio)									
	1 Sett	2 Ott	3 Nov	4 Dic.	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 Giu
Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi e, per le seconde e le quinte, simulazioni di prove standardizzate nazionali	X	X	X			X	X		X	
Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento (obiettivo USR Calabria).		X	X	X	X	X	X	X	X	
Stimolare e potenziare la ricerca-azione dei gruppi di lavoro (con obiettivi USR Calabria).	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Promuovere laboratori di recupero/potenziamento (es. classi parallele organizzate per bisogni, classi aperte), anche di preparazione alle prove INVALSI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Sfruttare il nuovo sito web come Archivio di Buone Pratiche, una piattaforma come spazio di apprendimento e l'utilizzo del BYOD nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto e potenziando gli strumenti atti a rilevare e monitorare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio i laboratori in dotazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascun alunno	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Realizzare il monitoraggio in uscita di almeno l'80% dei diplomati della. s. 2020-21 in modo più strutturato.		X	X	X					X	
Progettare attività di PCTO in maniera più strutturata e programmata, coinvolgendo nel progetto curriculare l'intera classe	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Ridefinire pratiche di accompagnamento in ingresso e uscita, con scuole del primo ciclo e dell'Università sviluppando, altresì, attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e II grado		X	X	X	X	X	X	X		
Incrementare le azioni comuni per far interagire meglio i vari indirizzi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

Usare in modo costante verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e dello staff: condivisione e responsabilizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze e favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate		X	X	X		X	X	X		
Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando nel contempo il sistema di comunicazione scuola-famiglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività formative	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
DISSEMINAZIONE							X	X	X	X

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le delle azioni di monitoraggio alle scadenze di rilevazione previste in tab. 8 con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni (alle scadenze previste)

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Inizio Intermedio Finale	Frequenza	% di frequenza del corso	Basso numero di partecipanti	Aumento nel numero di stakeholder interessati	Rimodulazione e ricalibrazione degli interventi
Intermedio Finale	Gradimento	Livello di gradimento	Scarso interesse nelle attività svolte	Notevole interesse per le attività svolte	Coinvolgimento degli Stakeholder nella fase di aggiustamento
Intermedio Finale	Miglioramento degli apprendimenti	Incremento nelle valutazioni curriculari riduzione dei debiti formativi	Basso grado di miglioramento registrato	Alto grado di miglioramento registrato nel curricolare	Rimodulazione e ricalibrazione degli interventi

Processo	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi e, per le seconde e le quinte, simulazioni di prove standardizzate nazionali	❖ Numero di simulazioni effettuate	❖ Documentazione percorsi, verifiche e monitoraggio risultati			
Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento (obiettivo USR Calabria).	❖ Numero di lavori derivanti dalla ricerca prodotti e condivisi nel database delle buone pratiche sul sito della scuola	❖ Conteggio dei nuovi documenti prodotti e depositati nel database			
Stimolare e potenziare la ricerca-azione dei gruppi di lavoro (con obiettivi USR Calabria)	❖ Numero di nuove rubriche di valutazione condivise/ adottate ❖ Numero di lavori derivanti dalla ricerca prodotti e condivisi nel database delle buone pratiche sul sito della scuola	❖ Conteggio dei nuovi documenti prodotti e depositati nel database e/o adottati dai dipartimenti			

Promuovere “laboratori” di recupero/potenziamento anche di preparazione alle prove INVALSI	❖ Diverse laboratori attivati	❖ Documentazione			
Sfruttare il nuovo sito web come Archivio di Buone Pratiche, una piattaforma come spazio di apprendimento e l'utilizzo del BYOD nella didattica convogliando risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto e potenziando gli strumenti atti a rilevare e monitorare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola	❖ Numero di lavori prodotti e condivisi nell'archivio delle buone pratiche sul sito della scuola ❖ Numero di nuovi ambienti di Apprendimento realizzati ❖ Archivio di buone pratiche ❖ Piattaforma e-learning ❖ Questionari	❖ Conteggio dei nuovi lavori prodotti e depositati nell'archivio ❖ Piattaforma ❖ Percentuale di docenti che fa uso costante della piattaforma			
Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio I laboratori in dotazione	❖ Numero dei Docenti che utilizzano piattaforme di e-learning, di siti web, di social network, per la condivisione di materiale con / per / dagli alunni	❖ Documentazione ❖ Archiviazione materiale			
Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.	❖ Revisione scelte didattico-metodologiche	❖ Programmazioni di classe e disciplinari			

Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti Di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascun alunno	❖ Concertare scelte didattico-metodologiche	❖ Documentazione percorsi, verifiche e monitoraggio risultati			
Realizzare il monitoraggio di uscita di almeno l'80% dei diplomati della. s. 2020-21 in modo più strutturato.	❖ Numero dei diplomati monitorati	❖ Progetti e/o Interviste			
Progettare attività di PCTO in maniera più strutturata e programmata, coinvolgendo nel progetto curricolare l'intera classe	❖ Convenzioni PCTO ❖ Programmazione ASL inserita nel PTOF	❖ Numero convenzioni stipulate ❖ PTOF			
Ridefinire pratiche Di accompagnamento in ingresso e uscita, con scuole del primo ciclo e dell'Università sviluppando, altresì, attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e II grado	❖ Numero di progetti educativi con le scuole secondarie di primo grado svolti anche attraverso istituzioni di reti per il monitoraggio dei risultati conseguiti	❖ Istituzione di reti e/o intese programmatiche con le scuole del territorio ❖ Documentazione progetti, attività, verifiche e monitoraggio risultati			
Incrementare le azioni comuni per far interagire meglio i vari indirizzi	❖ Costituzione commissioni di lavoro ❖ Dipartimenti	❖ Documentazione, intese, lavori realizzati			
Usare in modo costante verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro E dello staff: condivisione e responsabilizzazione E	❖ Report e sintesi delle attività svolte, dei prodotti realizzati e dei risultati ottenuti	❖ Report inseriti nel database			

<p>Promuovere la partecipazione corsi di aggiornamento/formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Numero di corsi di formazione seguiti ❖ Numero di lavori derivanti dalla ricerca prodotti e condivisi nel database delle buone pratiche sul sito della scuola ❖ Somministrazione questionario online sui bisogni di formazione del personale ❖ questionari online customer formation erogata 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Certificazioni di partecipazione ❖ Conteggio dei nuovi documenti prodotti e depositati nel database ❖ Percentuale di docenti che attua con costanza i percorsi e le metodologie formative innovative individuate ed elaborate nella fase di formazione/ricerca 			
<p>Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando nel contempo il sistema di comunicazione scuola-famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Numero dei rappresentanti dei genitori presenti alla vita scolastica ❖ Numero di progetti e attività realizzate 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Risultati elezioni scolastiche e verbali delle assemblee di classe ❖ Documentazione progetti, attività, verifiche e monitoraggio risultati 			
<p>Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività formative</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Numero nuove reti attivate ❖ Numero nuove intese stipulate con associazioni ed enti presenti sul territorio ❖ Numero e/o consistenza degli sponsor 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Documentazione ❖ Stipula intese di sponsorizzazione 			

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati Riscostati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati scolastici	Necessità di migliorare la media dei voti nello scrutinio finale e negli esiti in uscita	Fine anno scolastico	% di studenti che superano il punteggio	Aumento 10% di studenti che registrano un			Qualora dall'azione di monitoraggio emergano problemi relativi a un particolare corso, verranno rafforzati nell'anno successivo gli
	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche e valorizzazione delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese e alle lingue comunitarie .		80/100	punteggio superiore a			
	Ridurre il divario dei risultati relativamente alle classi del biennio dei vari indirizzi	Fine I quadrimestre / Fine anno scolastico	media dei voti nello scrutinio intermedio e finale	Ridurre la varianza tra i vari indirizzi rafforzando le competenze di base			

Priorità 2

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati Riscostati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove INVALSI delle classi che hanno avuto riscontri inferiori al benchmark avvicinandole ai riferimenti regionali	Prove Invalsi	Esiti prove Invalsi Riferimenti regionali	In linea con il traguardo			
	Ridurre del 10 % gli studenti collocati al livello 1 e aumentare del 10 % quelli collocati al livello 5	Prove Invalsi	Esiti prove Invalsi Riferimenti benchmark	In linea con il traguardo			

Priorità 3

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori celti	Risultati attesi	Risultato Riconfermato	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Competenze chiave e di cittadinanza	Ridurre ulteriormente il numero di studenti che, nell'anno di riferimento precedente, ha registrato ritardi in ingresso Raggiungere più alti livelli di competenze chiave personali, sociali e civiche	Fine primo periodo/ fine anno scolastico Fine primo periodo/ fine anno scolastico	Percentuale di alunni che non rispettano le regole Percentuale di alunni che non rispettano le regole Questionari sulla consapevolezza del proprio stile di apprendimento e sulla acquisizione critica delle molteplici forme di informazione	Contenere entro il 2% il numero di ritardi degli studenti In linea con il traguardo regionale e nazionale			Qualora dall'azione di monitoraggio emergano problemi relativi all'assiduità della frequenza, all'insorgenza di episodi problematici o alle competenze chiave personali, sociali e civiche più in generale, si coinvolgeranno i genitori e i CdC e si provvederà a rimodulare l'azione didattica al fine di renderla più rispondente ai bisogni formativi degli allievi

Priorità 4

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori celti	Risultati attesi	Risultato Riconfermato	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati a distanza	Migliorare i risultati di studio e di occupazione Ampliare le azioni di orientamento in uscita verso l'Università e/o il mondo del lavoro	Fine anno scolastico / anni successivi Fine I quadrimestre/ Fine anno scolastico	Raccolta dati e tabulazione sui risultati a distanza (percorsi universitari/inserimento mondo del lavoro)	Aumento 10% di studenti che realizzano percorsi universitari o che si inseriscono in modo stabile nel mondo lavorativo			Qualora dall'azione di monitoraggio emergano problemi relativi ai traguardi da raggiungere, verranno rafforzati nell'anno successivo gli interventi di miglioramento.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni collegiali	Tutti i docenti	Report e sintesi delle attività svolte, dei prodotti realizzati e dei risultati ottenuti	Focus group tra docenti per l'implementazione delle buone pratiche realizzate
Riunioni di dipartimenti	Docenti dei diversi dipartimenti	Report e sintesi delle attività svolte, dei prodotti realizzati e dei risultati ottenuti	Focus group tra docenti per l'implementazione delle buone pratiche realizzate
Open Day	Dipendenti della scuola e stakeholder	Report e sintesi delle attività svolte, dei prodotti realizzati e dei risultati ottenuti	Coinvolgimento dei portatori di interesse per le prossime progettazioni

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
➤ pubblicazioni sul sito internet della scuola delle rilevazioni effettuate	➤ Stakeholder interni	➤ Report annuali ➤ Report periodici

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
➤ Pubblicazioni sul sito internet della scuola ➤ Pubblicazione su riviste e quotidiani locali	➤ Stakeholder esterni ➤ Associazioni ed enti presenti Sul territorio	➤ Report annuali e periodici

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

<i>Docente</i>	<i>Ruolo nell'organizzazione scolastica</i>
COSTANZA ALFONSO	Dirigente Scolastico
PARTEPILO MARIA	Referente Nucleo Interno di Valutazione e FS Area 1
CATERA MARIO G. LA CANNA MICHELE	Componente Nucleo Interno di Valutazione e FS Area 2
PANIO EMILIO	Componente Nucleo Interno di Valutazione e FS Area 3
MUSCETTA MARIANTONIA	Componente Nucleo Interno di Valutazione e FS Area 4

Azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del piano

- Test di ingresso per classi parallele (per tutte le classi e per tutti gli assi).
- Pianificazione e organizzazione didattica per assi culturali e di indirizzo al fine di potenziare una condivisione di scelte metodologiche e didattiche.
- Organizzazione di attività progettuali (recupero e potenziamento degli apprendimenti)
- Stipula di convenzioni con aziende del territorio.
- Miglioramento e uso potenziato della piattaforma e-learning per DDI e come archivio di buone pratiche e spazio di condivisione
- Implementazione del database d'istituto
- Definizione impegni orari su progetti per disponibilità da potenziamento
- Avvio progetti PON Alternanza e laboratori professionalizzanti
- Avvio e continuazione progetti di PCTO.
- Formazione degli alunni alla cittadinanza attiva, all'educazione di genere e contro ogni forma di discriminazione e all'uso corretto della rete con progetti curriculari
- Formazione docenti sulle tematiche dell'inclusione, innovazione metodologica, sicurezza e normativa privacy.
- Elaborazione di protocolli di intervento per gli alunni BES.

Revisione del 26/10/2022

ATTIVITÀ PREVISTE PER IL PERCORSO PROVE INVALSI

OBIETTIVI DI PROCESSO:

CURRICULO PROGETTAZIONE E APPRENDIMENTO

Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi e, per le seconde e le quinte, simulazioni di prove standardizzate nazionali

Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento recupero e potenziamento

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio i laboratori in dotazione.

ATTIVITÀ

- Analisi e condivisione e degli esiti delle prove INVALSI
- Individuazione delle aree più problematiche su cui intervenire, sulla base delle analisi degli item dove sono emerse maggiori difficoltà di comprensione
- esercitazioni laboratoriali durante le ore curriculari delle discipline interessate.
- Monitoraggio intermedio e finale delle singole attività realizzate e condivisione dei risultati con i Dipartimenti interessati.
- Creare corrispondenza tra valutazione interna e valutazione esterna prove INVALSI

DESTINATARI

- ✓ Tutti gli alunni dell'Istituto, in particolare quelli delle classi seconde e quarte
- ✓ Alunni con l'esigenza di un potenziamento del loro curriculum scolastico con attività didattiche mirate e coerenti rispetto alle criticità manifestate ;
- ✓ alunni con difficoltà d'integrazione socio-culturale e linguistica

RISORSE UMANE

- ✓ F.S.Area 1, Animatore digitale, Team digitale Docenti curriculari di inglese italiano e matematica, Docenti specializzati per le attività di sostegno, personale ATA

ALTRE RISORSE

- ✓ l'Istituto e le sue risorse, laboratori,

METODOLOGIE

- ✓ La Metodologia di riferimento è la didattica laboratoriale il cui oggetto è la costruzione di conoscenze e competenze
- ✓ Didattica per competenze per la valorizzazione sulle acquisizioni e riflessione sui processi di pensiero

RISULTATI ATTESI

PRIORITÀ

- Elevare gli esiti nelle prove avvicinandole ai riferimenti regionali e riduzione del fenomeno del cheating
- Ridurre il fenomeno del cheating.

TRAGUARDI

- ✓ Ridurre almeno del 10 % la quota di studenti collocati nel livello di competenza 1 riferito alle prove di Italiano, Matematica e Lingua Straniera Inglese.
- ✓ Riduzione progressiva del fenomeno del cheating e suo abbattimento a fine triennio.

ATTIVITÀ PREVISTE PER IL PERCORSO INCLUSIONE

ATTIVITÀ PREVISTE PER IL PERCORSO INCLUSIONE

OBIETTIVI DI PROCESSO

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Differenziazione monitoraggio dei percorsi didattici di base dei singoli alunni in modo strutturato ed efficace

Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ogni alunno.

Favorire la ricerca e la progettazione di attività di apprendimento che stimolino la partecipazione di tutti gli alunni.

ATTIVITÀ

- ✓ Progettare e migliorare l'attuazione delle attività di inclusione e potenziamento per permettere a tutti gli alunni il perseguimento del successo formativo;
- ✓ Realizzare attività integrative e/o alternative per l'inclusione di alunni BES e/o con comportamenti problema.

DESTINATARI

- ✓ Alunni con l'esigenza di un potenziamento del loro curriculum scolastico con attività didattiche mirate e coerenti rispetto ai bisogni speciali;
- ✓ alunni con difficoltà d'integrazione socio-culturale e linguistica.

RISORSE UMANE

- ✓ F.S. Area 4, referente BES, docenti curricolari, docenti specializzati per le attività di sostegno, educatori professionali e assistenti educativi.

ALTRE RISORSE

- ✓ l'Istituto e le sue risorse, laboratori, opportunamente potenziati e resi più fruibili;
- ✓ associazioni, enti pubblici e privati, enti del terzo settore, per attività di laboratorio e percorsi guidati.

ATTIVITÀ PREVISTE

- ✓ attività finalizzate al potenziamento delle abilità individuali e alla condivisione di esperienze il più possibile aggreganti – Percorso A - POR CALABRIA *A Scuola d'inclusione* progetto “Oltre ... Limiti”
- ✓ attività idonee a promuovere il superamento delle barriere che sono proprie della disabilità, ma anche dello svantaggio sociale, relazionale e comportamentale – percorso B- POR CALABRIA *A Scuola d'inclusione* progetto “Oltre ... Limiti”

- ✓ percorsi di insegnamento-apprendimento in cui ogni alunno possa essere soggetto attivo partendo dall'analisi dei suoi bisogni educativi e dei suoi stili di apprendimento - Percorso A - POR CALABRIA *A Scuola d'inclusione* progetto "Oltre ... Limiti"
- ✓ azioni di monitoraggio per la prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento degli alunni con fragilità anche dopo la scuola - servizio civile presso ENTI DEL TERZO SETTORE (PROLOCO – MISERICORDIA)
- ✓ elaborazione di un piano di formazione docenti coerente con l'analisi dei fabbisogni del contesto di riferimento e per promuovere l'abitudine al confronto e della progettualità in team - Percorso C - POR CALABRIA *A Scuola d'inclusione* progetto "Oltre ... Limiti"

METODOLOGIE

- ✓ La Metodologia di riferimento è la didattica laboratoriale il cui oggetto è la costruzione di conoscenze e competenze,
- ✓ Peer tutoring
- ✓ Cooperative learning.

PRIORITÀ

- ✓ Valorizzare l'educazione interculturale, sviluppare comportamenti responsabili legati alla conoscenza e al rispetto della legalità

TRAGUARDI

- ✓ Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, al contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

RISULTATI ATTESI

- ✓ Rafforzamento dei processi cognitivi e metacognitivi degli alunni con fragilità, per utilizzare e valorizzare al meglio le proprie risorse;
- ✓ Riduzione della dispersione implicita
- ✓ riduzione della dispersione scolastica
- ✓ Favorire l'inclusione sociale anche dopo la scuola presso Enti del terzo settore.

ATTIVITÀ

Progetto Teatro

OBIETTIVO DI PROCESSO

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Promuovere una organizzazione flessibile dei gruppi classe al fine di attuare “laboratori” di recupero/potenziamento (es. classi parallele organizzate per bisogni, classi aperte)

ATTIVITÀ

Realizzazione attività di laboratorio teatrale: per la realizzazione di un *prodotto/attività*,

Obiettivi prioritari: potenziare le competenze nella musica, nell'arte, nel cinema:

- ✓ Favorire il processo di maturazione ed il consolidamento della capacità di relazionarsi in modo consapevole con gli altri, sviluppando la socializzazione, lo spirito di collaborazione e di accettazione reciproca
- ✓ Potenziare l'uso di linguaggi verbali e non verbali e della comunicazione corporea e musicale
- ✓ Promuovere il rispetto delle regole, di se stessi, degli altri
- ✓ Migliorare la conoscenza di sé, delle proprie capacità, potenziando l'autocontrollo e l'autostima.
- ✓ Stimolare la creatività e la capacità di pensiero critico e divergente

Destinatari

Alunni del Triennio

Metodologie

Metodologie didattiche attive: brainstorming, roleplayng, giochi di simulazione, peer to peer, cooperative learning con interventi didattici personalizzati adeguati a stili e ritmi di apprendimento dei singoli alunni,

RISORSE UMANE

- ✓ F.S. Area 1, F.F.S.S. Area 2 docenti curricolari, docenti specializzati per le attività di sostegno

ALTRE RISORSE

- ✓ l'Istituto e le sue risorse, laboratori, opportunamente potenziati e resi più fruibili;

PRIORITÀ

- ✓ Valorizzare l'educazione interculturale, sviluppare comportamenti responsabili legati alla conoscenza e al rispetto della legalità

TRAGUARDI

- ✓ Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione

scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, al contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

RISULTATI ATTESI

1. Promuovere il successo formativo in particolare degli allievi di recente immigrazione e, più in generale, di allievi soggetti a dispersione/emarginazione scolastica.
2. Incentivare forme di collaborazione e responsabilizzazione.

L'approccio curricolare

ATTIVITÀ - Wonder: intervistiamo August e Julian

La presente attività è pensata per aiutare i ragazzi a mettersi nei panni di un bullo e di una vittima attraverso l'utilizzo di uno stimolo letterario molto popolare. Grazie alla tecnica dell'intervista, sarà possibile approfondire gli stati interni dei due personaggi, come le motivazioni, le emozioni, i pensieri, i possibili meccanismi di disimpegno morale.

Target: Ragazzi della scuola secondaria. È importante tarare il linguaggio e gli obiettivi specifici rendendoli adeguati all'età degli alunni.

Obiettivi: Approfondire il ruolo del bullo, immaginare le sue caratteristiche, i suoi comportamenti e le motivazioni che lo spingono a fare il prepotente con gli altri; approfondire il ruolo della vittima, il suo vissuto, le sue difficoltà e i suoi comportamenti.

Su cosa si lavora: Conoscenze sul fenomeno, emozioni, empatia, disimpegno morale e autocolpevolizzazione.

Materiali: Brano "*La Formaggite*" tratto da *Palacio (2012)*. *Wonder*. Giunti Editore. Brano "*Crudele*" tratto da *Palacio (2014)*. *A wonder story: il libro di Julian*. Giunti Editore. In entrambi i brani si fa riferimento al "*gioco della peste*", inventato da Julian e diffuso tra i compagni di scuola all'insaputa di August, vittima del "*gioco*". Nei due brani la stessa situazione viene dunque descritta da due diversi punti di vista.

Indicazioni per i conduttori: Consegnare e/o leggere ad alta voce i brani ai ragazzi, partendo da quello incentrato sul punto di vista di August ("*La Formaggite*"); dividere in 2 gruppi la classe. Un gruppo lavorerà sul brano "*La Formaggite*" (punto di vista di August) e l'altro sul brano "*Crudele*" (punto di vista di Julian). A ogni gruppo dare la seguente consegna: "Immaginate di dover organizzare un'intervista al protagonista del testo che vi è stato assegnato. Pensate alle domande che gli fareste, pensate a cosa gli vorreste chiedere per capire cosa gli passa per la testa durante i diversi momenti in cui si sente escluso, umiliato e vittima di prepotenze, o viceversa come si sente quando le mette in atto. Scrivete tutte le domande che vi vengono in mente. Una volta decise le domande, immaginate anche come potrebbe rispondere il protagonista. Scrivete tutto, in modo da avere una sorta di copione da poter recitare". Chiedere ai singoli gruppi di provare a mettere in scena l'intervista: i ragazzi dovranno decidere tra di loro chi farà il giornalista e chi il protagonista del proprio brano, provando a mettere in scena l'intervista così come l'hanno pensata. Terminato il lavoro nei piccoli gruppi, si torna al gruppo classe. Ogni gruppo metterà in scena la sua intervista, mostrando ai compagni il lavoro fatto. Alla fine di ciascuna intervista il docente dovrà stimolare la riflessione aiutando i ragazzi a rintracciare delle macro-categorie relative al vissuto emotivo, alle possibili cause o ad altri stati mentali che i ragazzi hanno messo a fuoco. Per ciascuna categoria è possibile riportare degli esempi di domanda e risposta tratti dalle interviste.

Spunti di riflessione: Per quanto riguarda August gli spunti di riflessione potrebbero essere le emozioni negative causate dalle prepotenze (es. "Come ti sei sentito quando hai scoperto che i compagni evitano di toccarti?" "Triste, imbarazzato, umiliato, arrabbiato"); l'autocolpevolizzazione (es. "Secondo te perché i tuoi compagni si comportano così?" "Perché la mia faccia è mostruosa, è colpa mia, non dovevo iniziare ad andare a scuola"); il senso di impotenza (es. "Perché non ti ribelli?" "Sarebbe inutile, sono solo contro tutti. E poi non saprei cosa fare"). Per quanto riguarda Julian i punti salienti emersi dalla lettura del brano e dalla sua intervista potrebbero essere la mancanza di empatia

(es. “Perché fai così?” “Perché non me ne importa nulla di August, di quello che prova, non mi preoccupa quello che prova e non me ne frega niente se sta male”); Considerare le prepotenze divertenti (es. “Perché fai così? Ma ti diverti a comportarti così?” “Sì, i miei compagni ridono quando lo prendo in giro, quindi è divertente, non c’è niente di male”); la colpevolizzazione della vittima (es. “Perché te la prendi proprio con August?” “È colpa sua, dovrebbe nascondere la sua faccia raccapricciante”); la confusione tra scherzo e prepotenza (es. “Perché ti comporti così?” “Non sono cose dette con cattiveria. Sono solo cose scherzose”).

L'approccio curricolare

ATTIVITÀ - Discutiamo insieme il video tratto da "La solitudine dei numeri primi"

Target: Per le tematiche trattate il video può essere particolarmente adatto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Obiettivi: Riflettere su un esempio di bullismo. Individuare le caratteristiche tipiche del bullismo, come la ripetizione nel tempo, l'intenzionalità di fare del male all'altro e lo squilibrio di potere tra il bullo e la vittima. Riflettere sulle emozioni che prova la vittima, e sulle possibili conseguenze a breve e a lungo termine delle prepotenze.

Su cosa si lavora: Conoscenze relative alle caratteristiche e alle conseguenze del bullismo.

Materiali: Video tratto da "La solitudine dei numeri primi" (scena negli spogliatoi). Lim o altra strumentazione idonea a proiettare il video.

Indicazioni per i conduttori: Mostrare il video e guidare una discussione su quanto visto. Se possibile disporre gli studenti a semicerchio per favorire la discussione. Un canovaccio che può aiutare nella conduzione della discussione può essere il seguente:

- Si tratta di bullismo? Riuscite ad individuare le caratteristiche tipiche del bullismo?
- Il bullismo si verifica solo una volta o più volte?
- Bullo e vittima si trovano sullo stesso piano? Quali sono le caratteristiche del bullo e quali quelle della vittima?
- Quale è l'intento del bullo? Quale è la differenza tra bullismo e scherzo?
- Quali possono essere le conseguenze a breve e lungo termine del bullismo?

Spunti di Riflessione: Il bullismo è un tipo di comportamento che si ripete nel tempo, quali possono essere le emozioni che prova la vittima? Provare queste emozioni negative tutti i giorni, a quali conseguenze può portare? A chi potrebbe chiedere aiuto la vittima?

L'approccio curricolare

ATTIVITÀ - Dibattito su un caso di bullismo

Target: Studenti di scuole secondarie di secondo grado.

Obiettivi: Stimolare la riflessione sul bullismo attraverso una rielaborazione del tema che parta direttamente dai ragazzi. L'attività è pensata per stimolare il pensiero critico e la capacità di argomentare e comunicare oralmente. Permette al tempo stesso di riflettere su posizioni discordanti.

Su cosa si lavora: Riflessioni sul ruolo dello spettatore e sul "cosa fare".

Materiali: Articoli di cronaca. Qui riportiamo un esempio che abbiamo creato ai soli fini didattici della presente attività, a partire da una rielaborazione di vari articoli di cronaca. Si consiglia di cercare e di utilizzare per l'attività, articoli di cronaca **aggiornati e tarati sull'età** degli studenti e studentesse con cui si intende lavorare.

Indicazioni per i conduttori: Leggere insieme l'articolo e assicurarsi che tutti abbiano capito quanto raccontato. Iniziare una riflessione insieme a partire dagli spunti presentati sotto, e da domande come: "I ragazzi che hanno assistito all'episodio senza intervenire, hanno qualche responsabilità rispetto a quanto avvenuto? Come mai non hanno fatto nulla?". A questo punto selezionare 15-18 ragazzi e ragazze (in base alla numerosità della classe) e suddividerli in 2 squadre che si confronteranno in un dibattito dal titolo "Cosa avrebbero dovuto fare i ragazzi che hanno assistito all'episodio per aiutare la vittima?". Ciascuna squadra dovrà sostenere una delle seguenti posizioni:

squadra 1: i ragazzi "spettatori" avrebbero dovuto dividere i bulli e la vittima;

squadra 2: i ragazzi "spettatori" avrebbero dovuto cercare l'aiuto di un adulto.

Il resto della classe osserverà il dibattito su "cosa avrebbero dovuto fare gli spettatori" con l'obiettivo di decretare la squadra che, fornendo le migliori argomentazioni, ha proposto le migliori azioni da intraprendere. Dopo aver spiegato le regole del dibattito (vedere di seguito), lasciare alle squadre un po' di tempo per trovare la propria tesi, le argomentazioni a sostegno e per decidere uno o due portavoce. Evidenziare più volte che l'obiettivo non è trovare "un colpevole" ma focalizzarsi su "cosa fare". Una volta che le due squadre si sentiranno pronte, avrà luogo il dibattito vero e proprio, che seguirà la seguente scaletta:

- I portavoce delle squadre, a turno, avranno 3 minuti di tempo a testa per presentare brevemente la propria posizione;
- A seguire, a turno, ciascuna squadra, per mezzo dei propri portavoce, argomenterà la propria posizione. Ciascuna squadra avrà dai 5 ai 10 minuti di tempo. Se i portavoce sono in difficoltà i compagni di squadra possono aiutarli. Mentre una delle due squadre argomenta la propria posizione, l'altra deve ascoltare in silenzio, pensando (e eventualmente appuntandosi) possibili repliche;
- Quando tutte le squadre avranno esposto le proprie argomentazioni, avranno dai 5 ai 10 minuti a testa per replicare, sostenendo o controbattendo, alle argomentazioni delle squadre avversarie;
- Alla fine, gli altri compagni e l'insegnante, per alzata di mano, dovranno decretare i vincitori del dibattito, cioè la squadra che ha presentato la miglior strategia di azione;

- L'insegnante tirerà quindi le fila dell'attività, sottolineando i punti di forza e di debolezza delle argomentazioni, e ricapitolando gli spunti emersi.

Spunti di riflessione: “è importante nel bullismo la responsabilità di chi guarda e non fa nulla (spettatori passivi)? Se sì, quanto? Se no, perché?”; “Quali sono, secondo voi, le motivazioni degli spettatori a rimanere passivi?”; “Riflettiamo sul silenzio...Perché tutto tace e si preferisce far finta di niente tra gli spettatori passivi? Quali effetti provoca il silenzio degli spettatori sulla vittima? E sul bullo?”.

Per tutti i progetti sono previste:

Attività di diffusione dei risultati raggiunti:

La diffusione dei risultati ottenuti avverrà attraverso la realizzazione di un report finale di progetto con la sintesi della attività svolte, dei prodotti realizzati e dei risultati ottenuti. Tale report sarà pubblicato sul sito della scuola e consultabile dalle famiglie.

Modalità di revisione delle azioni:

Qualora dall'azione di monitoraggio emergano problemi relativi all'assiduità della frequenza, alla soddisfazione dei partecipanti, agli esiti della valutazione intermedia rispetto ai risultati attesi, si procederà alla revisione dell'azione didattica al fine di renderla maggiormente rispondente ai bisogni formativi degli studenti.

APPENDICE A

Obiettivi L. 107/2015

- A. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- B. potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
- C. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- D. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità;
- E. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- F. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- G. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- H. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- I. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- J. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee d, l'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- K. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- L. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- M. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- N. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- O. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- P. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in

- collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- Q. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B

Orizzonti Avanguardie Educative INDIRE

<http://avanguardieeducative.indire.it/wp-content/uploads/2014/10/Manifesto-AE.pdf>

<http://www.indire.it/progetto/avanguardie-educative/>

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola: oltre l'erogazione della lezione dalla cattedra verso modalità di apprendimento attivo, anche con l'ausilio di simulazioni, giochi didattici, attività "hands-on", ecc.
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare: le ICT non sono né ospiti sgraditi né protagonisti, sono opportunità che consentono di personalizzare i percorsi di apprendimento, rappresentare la conoscenza, ampliare le fonti del sapere, condividere e comunicare.
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento: la fluidità dei processi comunicativi innescati dalle ICT si scontra con ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione e impone un ripensamento degli spazi e dei luoghi in cerca di soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta.
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola: il superamento di steccati rigidi come il calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline in unità temporali minime distribuite nell'arco dell'a.s. può avvenire tenendo conto della necessità di una razionalizzazione delle risorse, di una programmazione didattica articolata in segmenti, unità e moduli formativi, dell'affermarsi delle ICT che favoriscono nuove modalità di apprendimento e che necessitano di nuovi tempi.
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza: l'espansione di internet ha reso la conoscenza accessibile in modo diffuso; non solo il patrimonio di fatti e nozioni (una volta monopolio esclusivo di pochi) oggi è aperto alla comunità e ai cittadini, ma la società contemporanea valorizza competenze nuove, difficilmente codificabili nella sola forma testuale e nella struttura sequenziale del libro di testo.
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ecc.): una scuola d'avanguardia è in grado di individuare (nel territorio, nell'associazionismo, nelle imprese e nei luoghi informali) le occasioni per mettersi in discussione in un'ottica di miglioramento, per arricchire il proprio servizio attraverso un'innovazione continua che garantisca la qualità del sistema educativo.
7. Promuovere l'innovazione perchè sia sostenibile e trasferibile: obiettivo delle scuole d'avanguardia è individuare l'innovazione, connotarla e declinarla affinché sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile ad altre realtà che ne abbiano i presupposti.